

La Consulta Pari Opportunità dell'UPI

CONSIDERATO

Il lavoro svolto dalla sua costituzione nel 2005 ad oggi ed i risultati dell'analisi del contesto politico ed istituzionale italiano

OSSERVATO

L'evidente deficit di rappresentanza delle donne nei Consigli e nelle Giunte provinciali con punte di assenza in alcune Province

VISTE

Le scadenze elettorali del prossimo anno

CONSIDERATO

Che l'obiettivo dell'Ordine del Giorno non è la difesa delle donne ma la promozione della qualità della democrazia del Paese

CHIEDE

1. che nella formazione delle liste per il rinnovo dei consigli provinciali si assuma il principio del riequilibrio della rappresentanza e si individuino anche candidature femminili per i collegi "sicuri" così da porre in essere le migliori condizioni per favorire l'elezione di un pari numero di donne e di uomini
2. di sostenere candidature femminili per la carica di Presidente della Provincia e che laddove la scelta cada su un uomo, si individui una donna per la Vicepresidenza
3. che lo stesso principio del riequilibrio della rappresentanza venga rispettato anche nella formazione delle Giunte e nelle nomine negli Enti e che in questa direzione vengano modificati, con l'introduzione di norme antidiscriminatorie, gli Statuti ed i Regolamenti provinciali
4. che vengano valorizzate le competenze, le esperienze ed i rapporti col territorio maturati da donne ed uomini affinché rinnovamento non significhi necessariamente "nuovo", ma trasformazione del metodo di selezione delle classi dirigenti secondo il principio del merito e della riconoscibilità

Alle donne ed agli uomini impegnati nelle Istituzioni e nei Partiti Politici chiediamo inoltre

- di attuare compiutamente i principi contenuti nell'art.3 della Costituzione italiana che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"
- e di attivare tutti gli strumenti e le azioni per la realizzazione dei principi ed il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'art. 51 della Costituzione che recita "Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.